



31 dicembre 1943

Dice **Gesù**:

«Due riflessioni necessarie a farsi sempre, e specie più ora che sotto la sferza del demonio i vostri cuori sono portati a vacillare nel dubbio, primo passo verso la disperazione.

È quel che vuole satana.

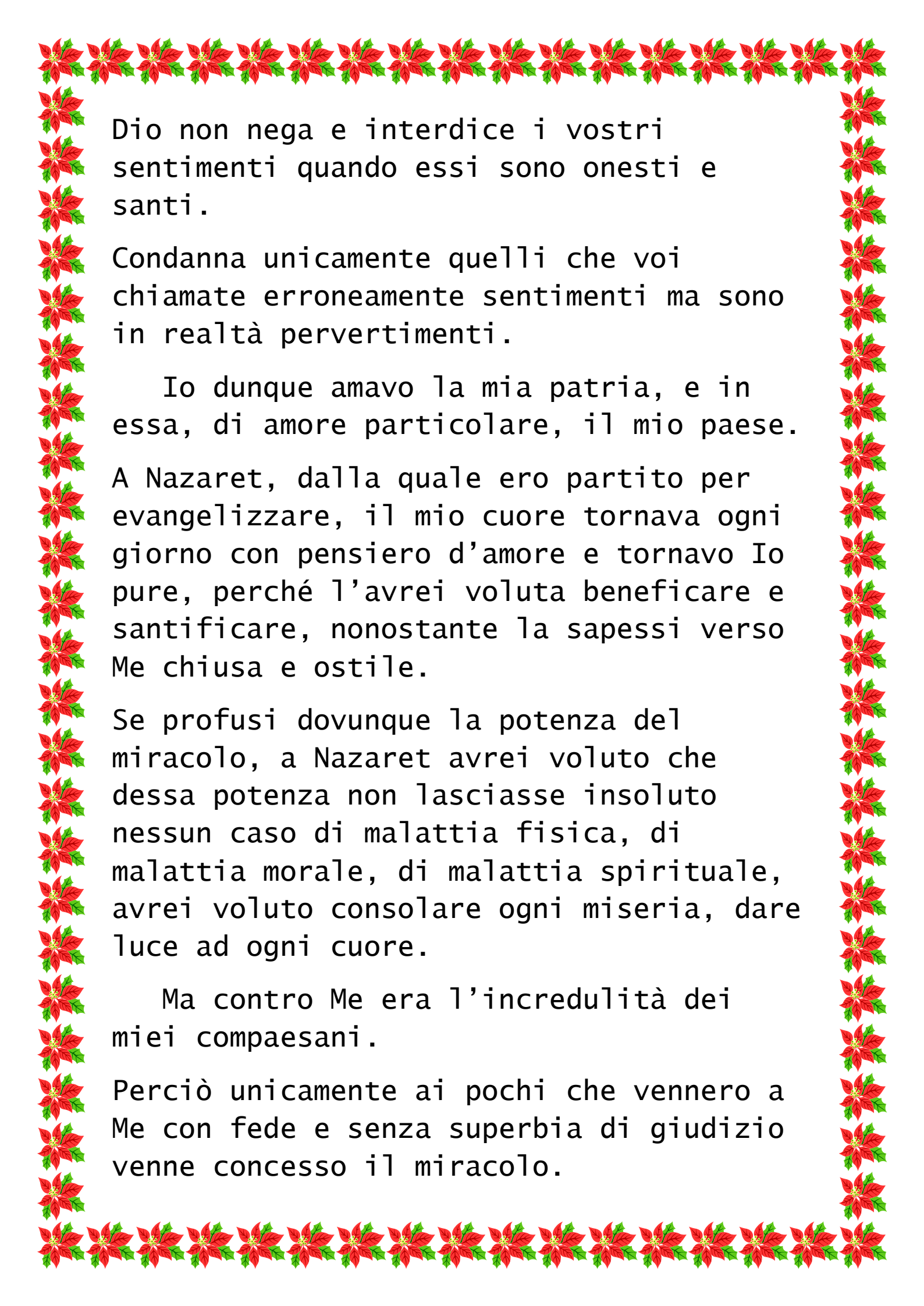
A lui non importano tanto le rovine materiali che produce, ma gli effetti spirituali che esse hanno in voi.

Perciò è bene che Io, Maestro, vi ripeta^[769] ancora una volta la lezione circa il modo di comportarsi per ottenere.

Dice Marco al capo 6° del suo Vangelo, al versetto 5:

“E non poteva (Gesù) fare alcun miracolo e non guarì che pochi infermi”.

Con quanto amore ero andato alla mia patria, solo chi pensa alla perfezione dell'Uomo-Dio, il quale ha sublimato le passioni umane rendendole sante come la sua natura importava, lo può comprendere.



Dio non nega e interdice i vostri sentimenti quando essi sono onesti e santi.

Condanna unicamente quelli che voi chiamate erroneamente sentimenti ma sono in realtà pervertimenti.

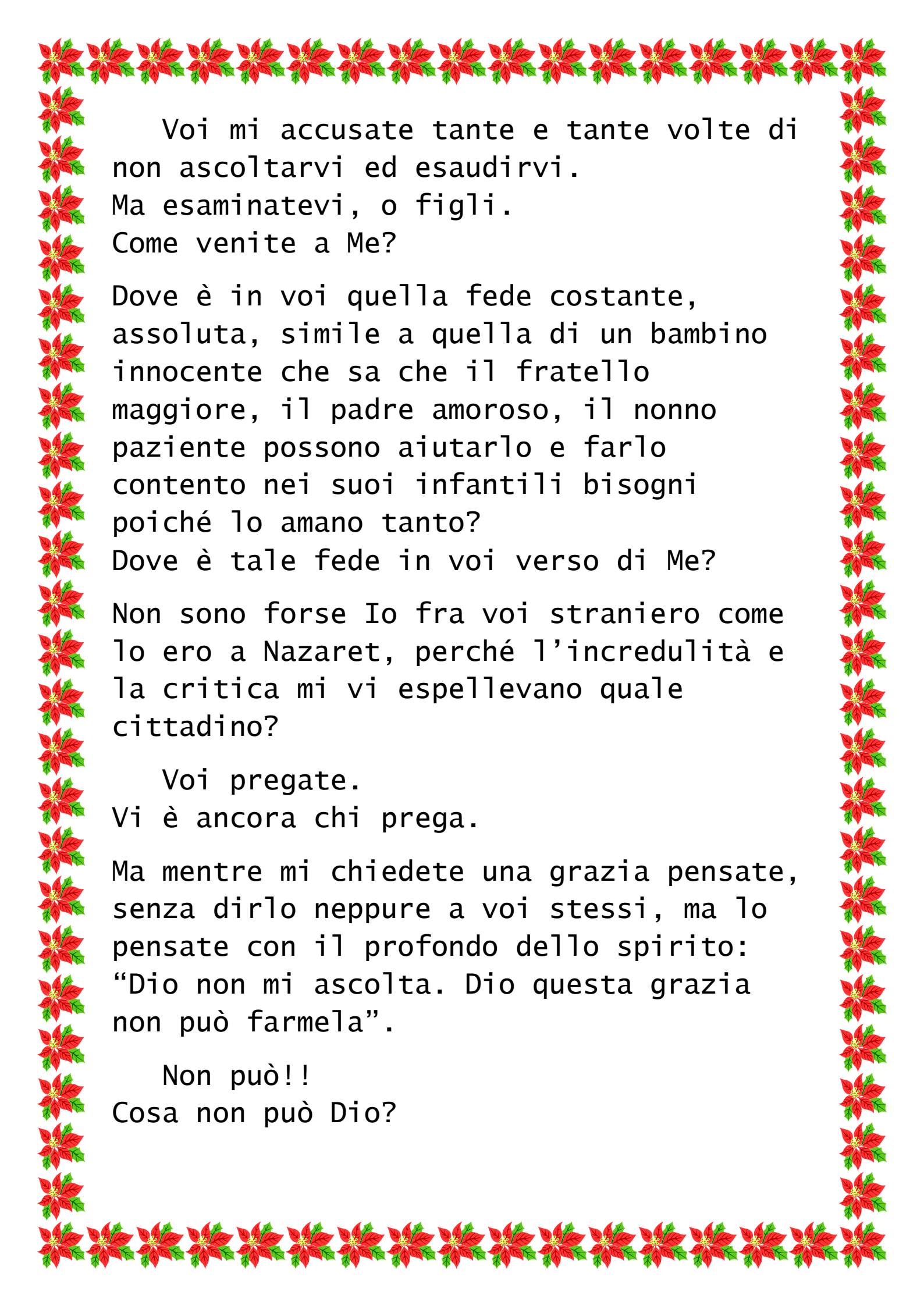
Io dunque amavo la mia patria, e in essa, di amore particolare, il mio paese.

A Nazaret, dalla quale ero partito per evangelizzare, il mio cuore tornava ogni giorno con pensiero d'amore e tornavo Io pure, perché l'avrei voluta beneficiare e santificare, nonostante la sapessi verso Me chiusa e ostile.

Se profusi dovunque la potenza del miracolo, a Nazaret avrei voluto che dessa potenza non lasciasse insoluto nessun caso di malattia fisica, di malattia morale, di malattia spirituale, avrei voluto consolare ogni miseria, dare luce ad ogni cuore.

Ma contro Me era l'incredulità dei miei compaesani.

Perciò unicamente ai pochi che vennero a Me con fede e senza superbia di giudizio venne concesso il miracolo.



Voi mi accusate tante e tante volte di non ascoltarvi ed esaudirvi.
Ma esaminatevi, o figli.
Come venite a Me?

Dove è in voi quella fede costante, assoluta, simile a quella di un bambino innocente che sa che il fratello maggiore, il padre amoroso, il nonno paziente possono aiutarlo e farlo contento nei suoi infantili bisogni poiché lo amano tanto?

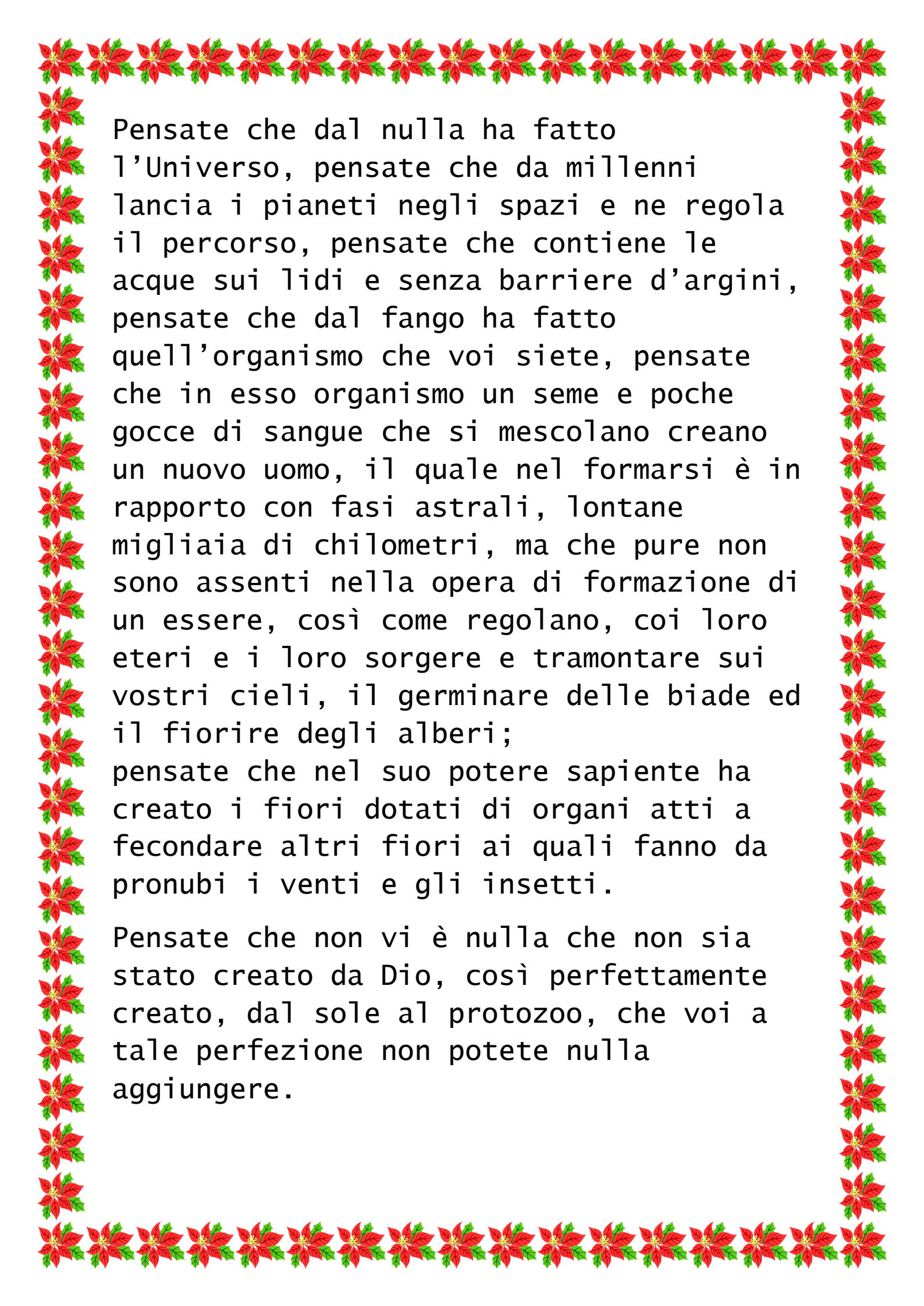
Dove è tale fede in voi verso di Me?

Non sono forse Io fra voi straniero come lo ero a Nazaret, perché l'incredulità e la critica mi vi espellevano quale cittadino?

Voi pregate.
Vi è ancora chi prega.

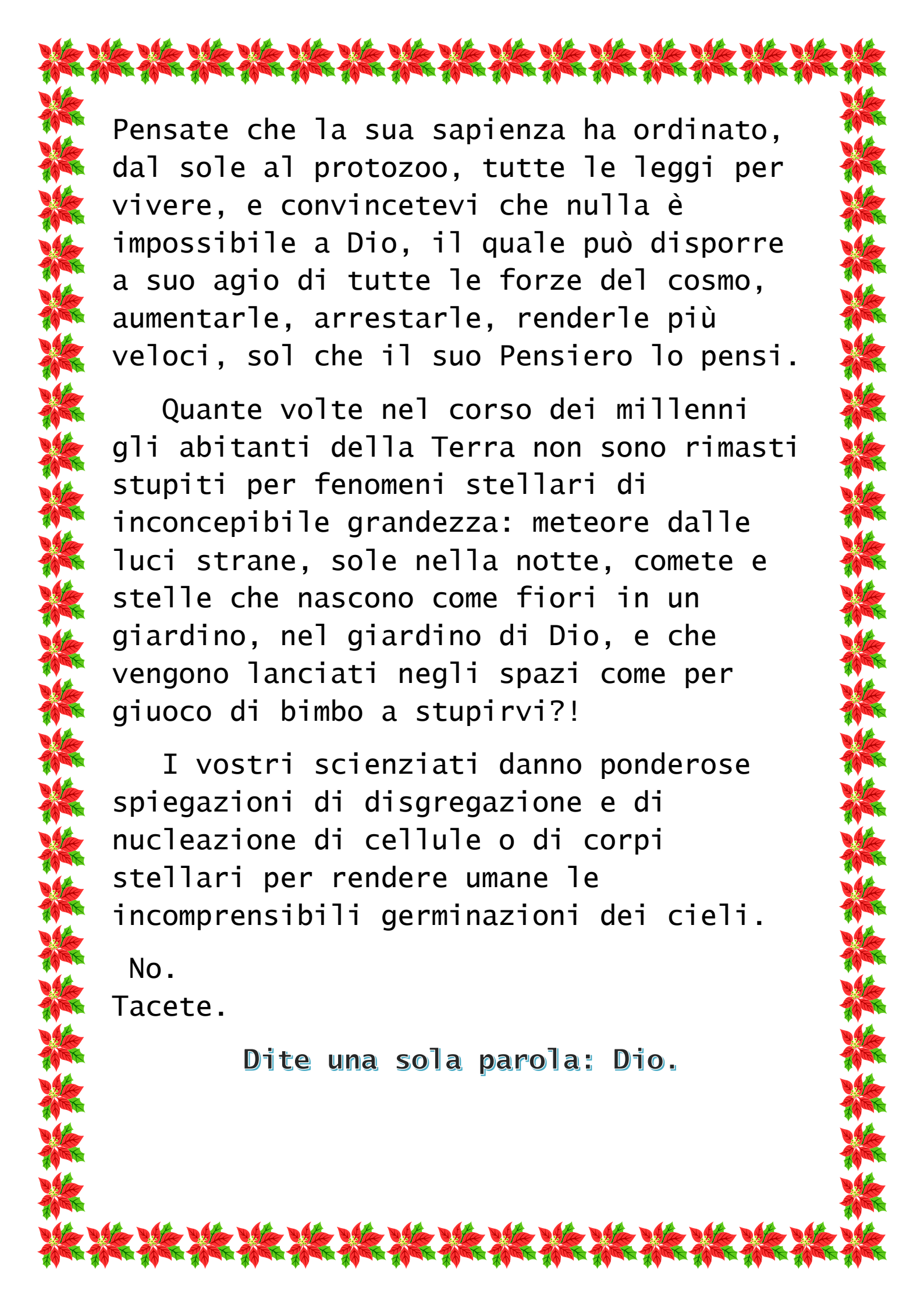
Ma mentre mi chiedete una grazia pensate, senza dirlo neppure a voi stessi, ma lo pensate con il profondo dello spirito: "Dio non mi ascolta. Dio questa grazia non può farmela".

Non può!!
Cosa non può Dio?



Pensate che dal nulla ha fatto
l'Universo, pensate che da millenni
lancia i pianeti negli spazi e ne regola
il percorso, pensate che contiene le
acque sui lidi e senza barriere d'argini,
pensate che dal fango ha fatto
quell'organismo che voi siete, pensate
che in esso organismo un seme e poche
gocce di sangue che si mescolano creano
un nuovo uomo, il quale nel formarsi è in
rapporto con fasi astrali, lontane
migliaia di chilometri, ma che pure non
sono assenti nella opera di formazione di
un essere, così come regolano, coi loro
eteri e i loro sorgere e tramontare sui
vostri cieli, il germinare delle biade ed
il fiorire degli alberi;
pensate che nel suo potere sapiente ha
creato i fiori dotati di organi atti a
fecondare altri fiori ai quali fanno da
pronubi i venti e gli insetti.

Pensate che non vi è nulla che non sia
stato creato da Dio, così perfettamente
creato, dal sole al protozoo, che voi a
tale perfezione non potete nulla
aggiungere.



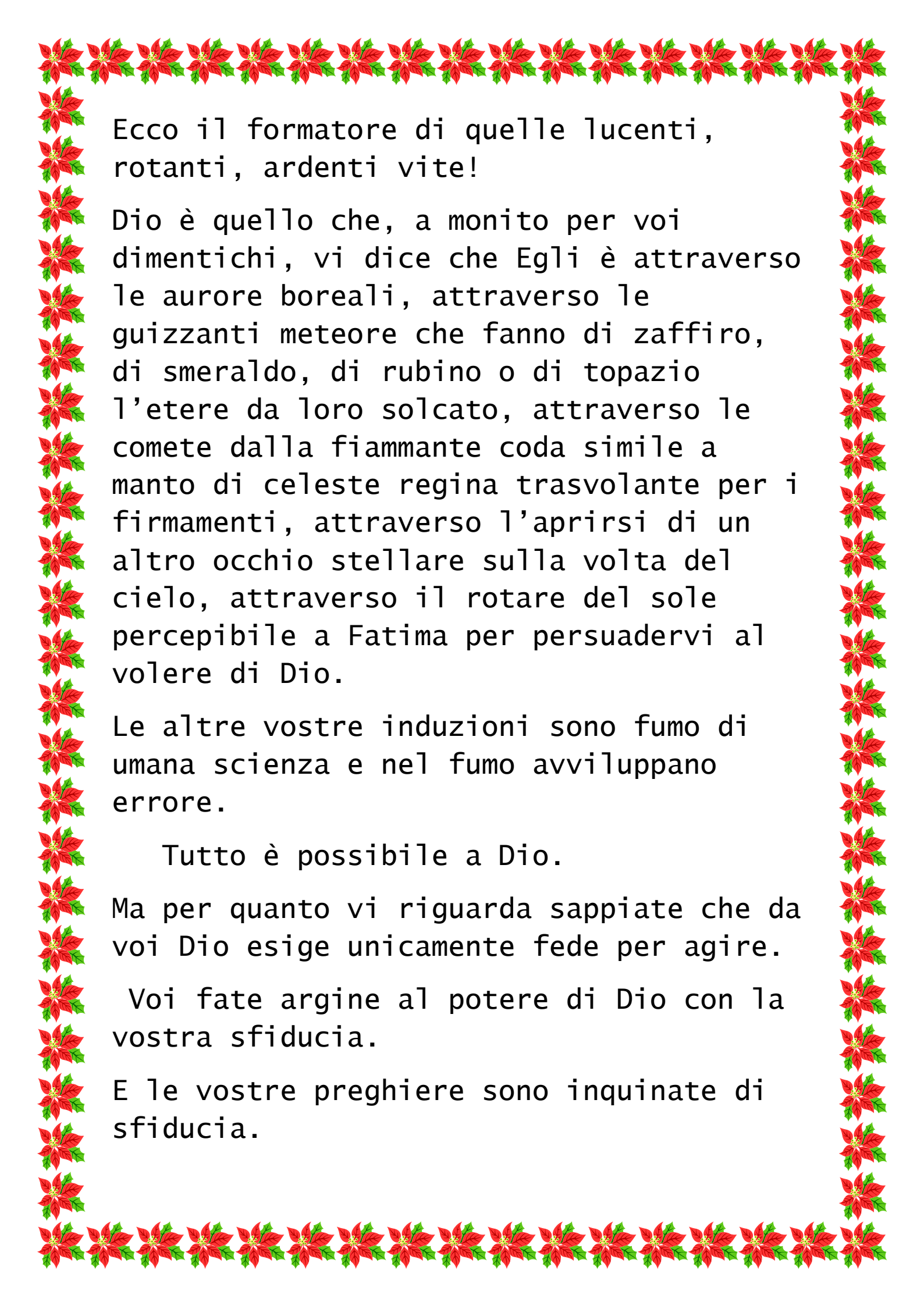
Pensate che la sua sapienza ha ordinato, dal sole al protozoo, tutte le leggi per vivere, e convincetevi che nulla è impossibile a Dio, il quale può disporre a suo agio di tutte le forze del cosmo, aumentarle, arrestarle, renderle più veloci, sol che il suo Pensiero lo pensi.

Quante volte nel corso dei millenni gli abitanti della Terra non sono rimasti stupiti per fenomeni stellari di inconcepibile grandezza: meteore dalle luci strane, sole nella notte, comete e stelle che nascono come fiori in un giardino, nel giardino di Dio, e che vengono lanciati negli spazi come per giuoco di bimbo a stupirvi?!

I vostri scienziati danno ponderose spiegazioni di disgregazione e di nucleazione di cellule o di corpi stellari per rendere umane le incomprensibili germinazioni dei cieli.

No.
Tacete.

Dite una sola parola: Dio.



Ecco il formatore di quelle lucenti,
rotanti, ardenti vite!

Dio è quello che, a monito per voi
dimentichi, vi dice che Egli è attraverso
le aurore boreali, attraverso le
guizzanti meteore che fanno di zaffiro,
di smeraldo, di rubino o di topazio
l'etere da loro solcato, attraverso le
comete dalla fiammante coda simile a
manto di celeste regina trasvolante per i
firmamenti, attraverso l'aprirsi di un
altro occhio stellare sulla volta del
cielo, attraverso il rotare del sole
percepibile a Fatima per persuadervi al
volere di Dio.

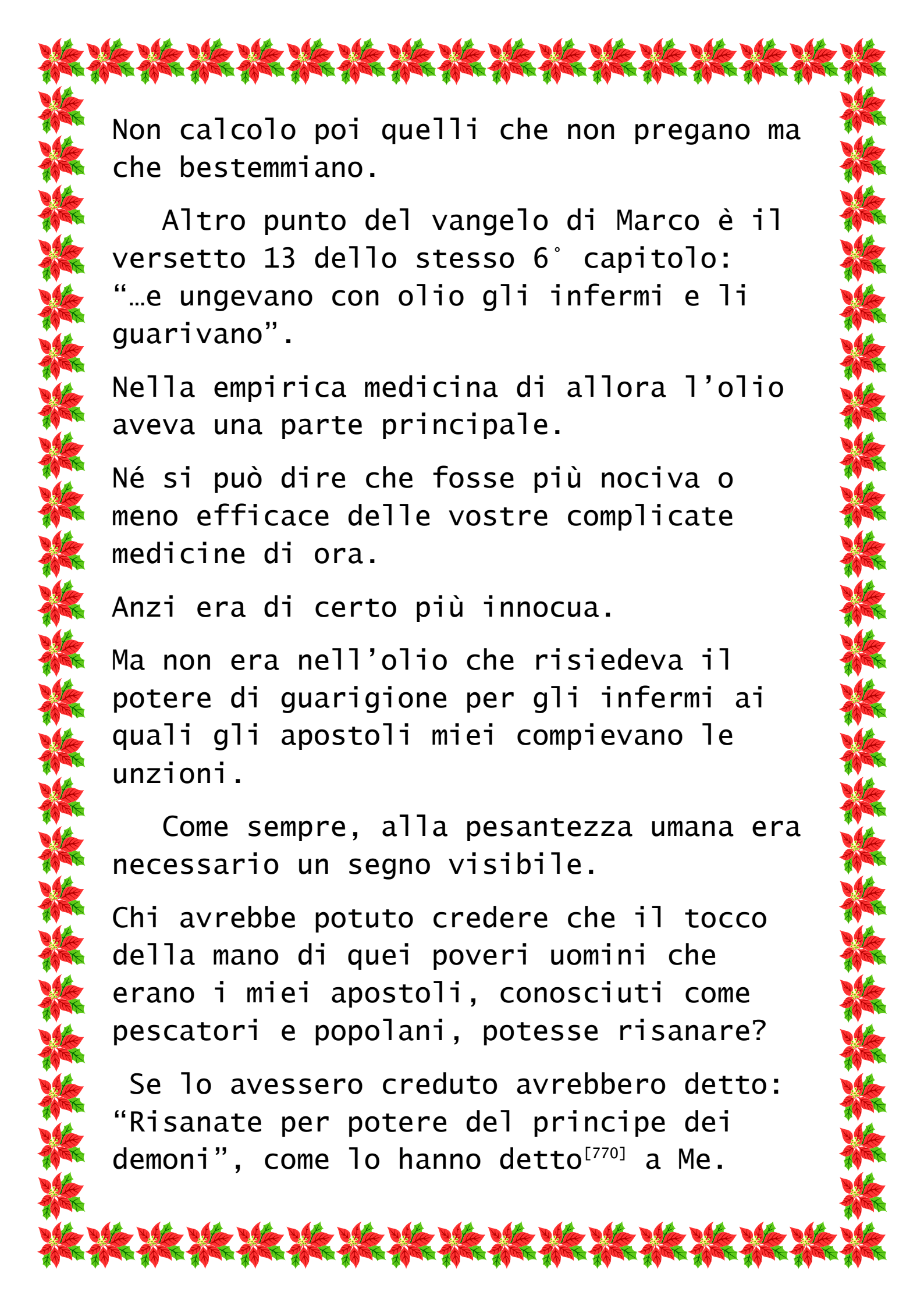
Le altre vostre induzioni sono fumo di
umana scienza e nel fumo avviluppano
errore.

Tutto è possibile a Dio.

Ma per quanto vi riguarda sappiate che da
voi Dio esige unicamente fede per agire.

Voi fate argine al potere di Dio con la
vostra sfiducia.

E le vostre preghiere sono inquinate di
sfiducia.



Non calcolo poi quelli che non pregano ma che bestemmiano.

Altro punto del vangelo di Marco è il versetto 13 dello stesso 6° capitolo: “...e ungevano con olio gli infermi e li guarivano”.

Nella empirica medicina di allora l’olio aveva una parte principale.

Né si può dire che fosse più nociva o meno efficace delle vostre complicate medicine di ora.

Anzi era di certo più innocua.

Ma non era nell’olio che risiedeva il potere di guarigione per gli infermi ai quali gli apostoli miei compievano le unzioni.

Come sempre, alla pesantezza umana era necessario un segno visibile.

Chi avrebbe potuto credere che il tocco della mano di quei poveri uomini che erano i miei apostoli, conosciuti come pescatori e popolani, potesse risanare?

Se lo avessero creduto avrebbero detto: “Risanate per potere del principe dei demoni”, come lo hanno detto^[770] a Me.



E li avrebbero accusati come posseduti dai demoni.

Ciò non doveva essere.

Perciò detti loro il mezzo, umano, per essere creduti, se non altro, degli empirici.

Ma il potere era Dio che lo infondeva in loro per fare proseliti alla sua dottrina.

Io l'ho detto: ^[771]

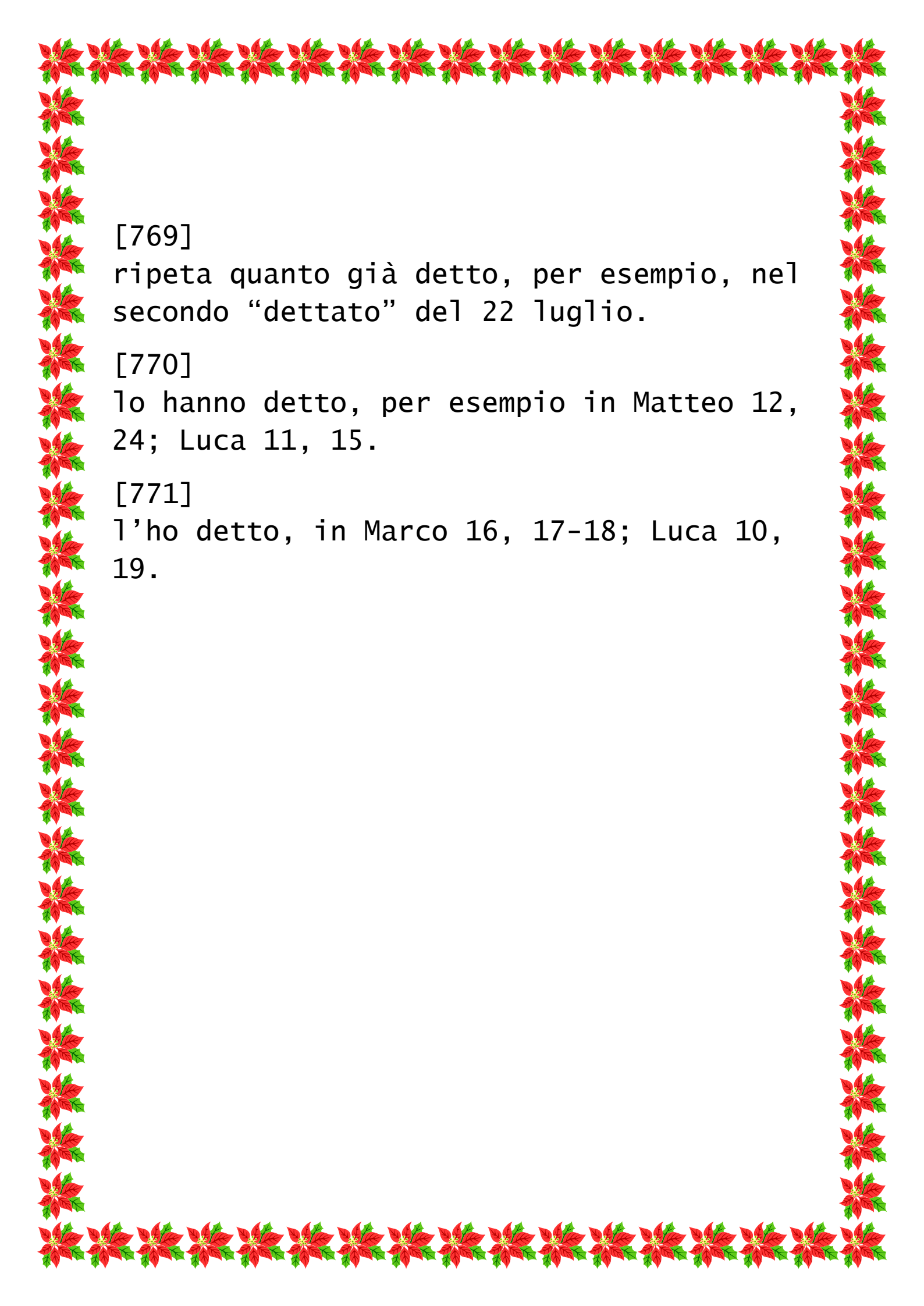
“Coloro i quali credono in Me potranno camminare sui serpenti e scorpioni e compiere le opere che Io faccio”.

Io non mento mai e nella mano di un bambino in Me credente e vivente posso infondere potere divino.

La storia del cristianesimo non è colma di tali miracoli?

I primi secoli ne sono cosparsi e la fioritura di essi si è andata sminuendo non per sminuito potere di Dio, ma perché siete voi insufficienti al compito di essere i ministri di Dio.

Abbiate, abbiate, abbiate fede. Essa vi salverà.»



[769]

ripeta quanto già detto, per esempio, nel secondo “dettato” del 22 luglio.

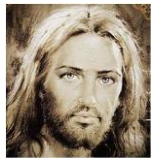
[770]

Io hanno detto, per esempio in Matteo 12, 24; Luca 11, 15.

[771]

l’ho detto, in Marco 16, 17-18; Luca 10, 19.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)